

*Il futuro stadio***Tra un mese
i progetti
per San Siro**

Un mese per il San Siro bis. L'accordo finale non c'è ancora, ma adesso c'è una data. E c'è un impegno: Inter e Milan presenteranno a Palazzo Marino una versione rivista e corretta del progetto del nuovo stadio entro la fine di aprile. Una proposta, quella che arriverà sul tavolo della giunta per il giudizio finale, che dovrà tenere conto delle indicazioni arrivate dal Consiglio comunale. **● a pagina 12**

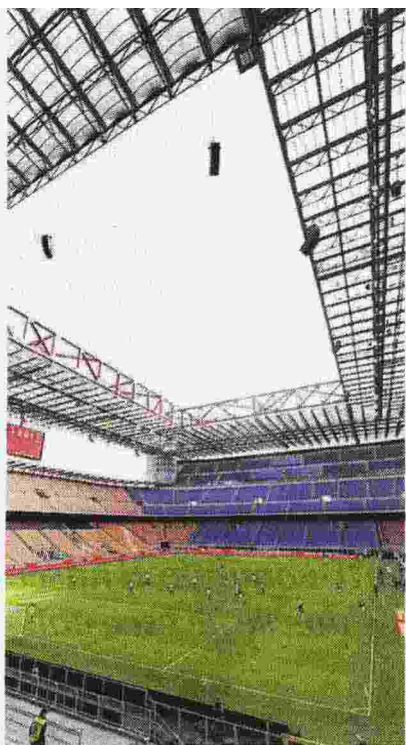
*Il futuro dello stadio***Dopo Pasqua il progetto per il nuovo San Siro**

di **Alessia Gallione**
e **Luca Pagni**

Un mese per il San Siro bis. L'accordo finale non c'è ancora, ma adesso c'è una data. E c'è un impegno: Inter e Milan presenteranno a Palazzo Marino una versione rivista e corretta del progetto del nuovo stadio entro la fine di aprile. Una proposta, quella che arriverà sul tavolo della giunta per il giudizio finale, che dovrà tenere conto delle indicazioni arrivate dal Consiglio comunale. Perché in quel disegno dovrà esserci non solo il vecchio Meazza salvaguardato almeno in parte (una curva e una tribuna) e trasformato in una cittadella dello sport aperta a tutti, ma anche meno uffici, negozi e hotel e un piano economico e finanziario che preveda un diverso incasso per il Comune. La partita è ricominciata, anche se i giocatori sono scesi in campo virtualmente. Il dossier stadio era rimasto congelato per settimane. Tutto rimandato a causa dell'emergenza coronavirus. Ed è proprio per questo, ai tempi di una Milano chiamata a restare in casa, che i tecnici delle squadre e i tre assessori de-

legati da Beppe Sala (Roberto Tasca per il Bilancio, Pierfrancesco Maran per l'Urbanistica, Roberta Guaineri per lo Sport) sono tornati sì a parlarsi, ma a distanza, collegati in videoconferenza. I vertici rossonerazzurri – il presidente del Milan Paolo Scaroni e l'ad dell'Inter Alessandro Antonello – non c'erano. Segno che il traguardo non è ancora arrivato. L'incontro però è servito per riaggiornare la tabella di marcia e per definire il metodo che dovrà portare al nuovo masterplan, con qualche ulteriore passo in avanti fatto. La soluzione, ancora una volta, potrebbe essere un compromesso. Tutto in qualche modo ruota attorno al progetto che permetterebbe al Meazza di non scomparire del tutto. E non solo perché l'idea di trasformare la parte di struttura che rimarrebbe in piedi in un distretto per sport come basket e arrampicata è quella che ha convinto il sindaco. Questa rifunzionalizzazione avrà un costo che, secondo alcune stime, potrebbe aggirarsi attorno agli 75 milioni di euro. Ed è per compensare in qualche modo questo investimento che i club potrebbero ricevere dal Comune volumetrie aggiunti-

ve rispetto a quelle di base stabilite dal Piano di governo del territorio. La giunta e il Consiglio comunale, infatti, hanno chiesto che non si superi l'indice dettato dalle regole urbanistiche (0,35 metri su metro quadrato); le squadre inizialmente hanno proposto il doppio. Adesso, si potrebbe partire dalla richiesta dell'amministrazione sommando, però, una quota di costruzioni in più in grado di "ripagare" le spese per il Meazza trasformato. Il nodo ancora da sciogliere è proprio questo: fino a quanto si potrà arrivare? Considerando, tra l'altro, che il Comune vorrebbe comunque puntare su funzioni il più possibile compatibili con l'interesse pubblico e adatte al nuovo quartiere aperto sette giorni su sette che si immagina di realizzare. Ma a essere modificato sarà anche il piano economico. Che dovrà tenere conto di 80 milioni per il diritto di superficie (il valore per la proprietà di San Siro è 100). E dovrà prevedere fin da subito – e non dopo 32 anni come volevano i club – il pagamento al Comune del canone di concessione per il nuovo impianto, sia che prenda la forma di una Cattedrale (lo studio Populous) sia di due Anelli (Manica e Cmr).



▲ **Mezza**

Lo stadio di San Siro durante la partita disputata domenica a porte chiuse da Milan e Genoa

